Recentemente ho preso un voto non molto bello in Fisica.

“Ma come” - ho detto al professore - “se credo nella fusione fredda più di Lei?”

Mi è stato risposto che qui non stiamo ad indovinare che cosa sia meglio credere, piuttosto cerchiamo di verificare le evidenze sperimentali per costruirci una opinione autonoma, e ad imparare come argomentarla e sostenerla in un contraddittorio. Insomma, i nostri professori premiano più il nostro impegno nel percorrere una strada logica, che il risultato per se stesso. Sembra che vogliano più che costruiamo una coscienza autonoma, che non una specifica opinione...

Benché non fossi minimamente pronto a questo modo di imparare, ho trovato che è più faticoso ma anche più naturale, almeno per il mio carattere. Ora, davanti ad un argomento nuovo, raccolgo più dati possibili, cerco gli aspetti che si rafforzano e quelli che si contraddicono. Certo, la vita è meno semplice rispetto a quando mi si diceva come dovevano stare le cose. Per quanto riguarda argomenti ormai accettati dallo stato del sapere, vengo aiutato a percorrere un tragitto di apprendimento che ha traguardi ben delimitati, per la costruzione delle mie competenze tecniche professionali. Ma anche in questi casi i miei docenti di Scienze integrate, di matematica e spesso di altre materie collegate agli argomenti in studio, mi pongono i fatti da più punti di vista non contrastanti, ma, direi, che si completano e si arricchiscono l'uno dell'altro.

Quante volte ho capito più in profondo la chimica parlandone col professore di fisica, e la fisica col professore di chimica... Non sto dicendo che dovrebbero scambiarsi le materie di insegnamento...! È che ora mi sembra che il mondo sia uno, e la diversità tra le materie sia la stessa che c'è tra diversi attrezzi da impiegare per smontare una cosa complicata in pezzi semplici. Ho imparato persino a rimontarli, solo che spesso mi viene fuori un oggetto diverso da quello che avevo prima...ma i professori dicono che è meglio, che questa è la creatività! E quando mi avanza un pezzo, la cosa più interessante è vedere che cosa ne posso fare. Mi sono fatto furbo: di solito ne cerco il significato matematico...

Così mi ritrovo ad aver costruito un apparecchio senza sapere come, ma quando è completato, magicamente ora so come l'ho realizzato. E so pure come funziona, lo so riparare, lo so usare in modi diversi da come mi era stato insegnato. Ma non riesco a capire perché tutto ciò non mi sembri incredibile: so che dovrebbe esserlo, ma se poi non è me ne faccio una ragione.

Questo progetto “Il Sole In Laboratorio” ci ha visti impegnati già dall'anno scorso, quando siamo rimasti meravigliati davanti alla prima accensione del plasma. Ora continuo a meravigliarmi quando in classe o in laboratorio abbiamo tante opinioni diverse su un particolare aspetto di un argomento, e i professori dicono “bene !” Forse bene per loro, ma io so già che mi aspetta un sacco di fatica per comprendere le ragioni dei compagni, analizzarle, decidere quale accettare, e soprattutto spiegare perché.

Forse la cosa che ho capito meglio delle altre è che la scienza non è immutabile. Anzi, nella storia, c'è stata una continuazione di superamenti di vecchie vedute. E spesso le nuove sembravano impossibili, e il loro mestiere sembrava quello di far perdere la pazienza ai sostenitori delle cose ben accertate ed accettate.

E poi c'è una cosa che non ho capito ancora: perché appena superata una vecchia concezione mediante una nuova, questa nuova cerca subito di diventare immutabile, e cerca di scappare dal suo normale destino di essere, prima o poi, superata anche questa?

Ma ora veniamo alla presentazione di quanto vogliamo con voi condividere in questa giornata; importantissimo è che illustri ricercatori del settore LENR abbiano accettato di dividere con noi studenti, in questa giornata, l'interesse per il fare scienza, mediante i loro interventi in presenza o tramite interviste.

Si spazierà, infatti, dalle basi teoriche ai risultati sperimentali, alle metodiche di misurazione. Noi alunni esporremo il percorso didattico fatto, e documentato .

Verrà presentato poi un montaggio video relativo alle sperimentazioni che sono continuate fuori dall'Istituto, per evidenti ragioni logistiche, ma di cui noi allievi abbiamo conoscenza progettuale e interpretativa.

Come pure saranno illustrati, dai docenti, i più recenti dati, l'apparecchiatura per il bilancio energetico, una analogia che può essere di guida per orientare il proseguimento delle sperimentazioni.

Infine, l'esordio del sito ove seguire i progressi, e l'apertura del dibattito, che con tanto materiale sviluppato innescherà' certamente interessanti confronti.

Grazie dell'attenzione, buon lavoro a noi e Voi.

Danilo Goffredo
studente del 2 B dell'IIS Pirelli
(indirizzo costruzioni, ambiente, territorio)